Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 9 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 241

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 ottobre.

Ve lo dicevo, che il Discorso dell'on. Baccarini almeno per una settimana sarebbe stato il *grande avvenimento*. E piovvero i commenti, e, dopo i commenti, le illazioni generali ed i pronostici sull'avvenire della politica italiana. Nelle Sale dell'*Associazione della Stampa* ho potuto avere sott'occhio giornali e giornaletti d'ogni Parte politica e d'ogni Provincia, e vi assicuro che non è per niente confortevole l'assistere, sebben mentalmente, a siffatta giostra di opinioni. Poi penso al danno che dovran risentirne i Lettori manco colti, quelli che giurano *in verba magistri*. Ah! no, così non si educa il popolo alla vita pubblica ed all'esercizio de' suoi diritti! Un po' di coscienza, signori, e manco di presunzione e di idolatria partigiana!

Fra tante approvazioni e disapprovazioni, fra lodi e biasimi, nell'oblio della storia vecchia e con le falsificazioni della cronaca contemporanea, c'è da perdere il buon senso e da produrre la confusione delle lingue. Male, e male.

Adesso, quasi il Discorso dell'ex Ministro dei Lavori pubblici avesse dato il segnale, tutti i nostri magni diari si abbandonano di nuovo (come tempo fa) a sfoggiare teorie, e si diffondono in chiacchere udite le cento volte, e sempre senza efficacia per venire, dopo ragionamenti a filo di logica, a conchiudere qualche cosa. L'*Opinione*, il *Diritto*, la *Rassegna* dottoreggiano sul *trasformismo*, e sull'*anti-trasformismo*, e rifanno la storia della *Sinistra* e della *Destra* proprio *ad usum Delphini*, come dicevasi una volta. Cioè si ritorna al *sicutera*, perchè, mentre sta chiuso Montecitorio, nessuno dimentichi l'esistenza di *fazioni* e *partitini* tra i nostri *uomini politici*, sì che s'accresca quel malcontento da cui sono invasi gli animi di coloro, i quali, amando sinceramente l'Italia, vorrebbero che le cose andassero per lo meglio!

Io credo siffatte polemiche affatto intempestive e disgustose, sebbene sia intimamente persuaso che si faccia sfoggio di esse unicamente per obbedire al motto: *nulla dies sine linea*, e Voi, credo, sarete della mia opinione.

Nè finiranno così presto, perchè si annunciano altri Discorsi. Un Giornale (non me ne ricordo il nome) propalò che l'onor. Zanardelli avrebbe parlato a Spino per cresimare il Discorso di Genova. Ma Spino è a parecchie centinaia di metri sul livello del mare, e non credo che il Deputato di Brescia voglia indurre i suoi amici politici ed elettori ad una così faticosa salita per udire il verbo. È dunque probabile che l'on. Zanardelli, se farà un Discorso, parlerà a Brescia, o, come al solito, ad Iseo. E si annuncia pur un Discorsone Nicotera; ma ancora è dubbioso se sarà pronunciato a Napoli od a Salerno. Ecco, dunque, altro tema offerto alle chiacchere di tutte le gazzette... per una quindicina!

E l'on. Depretis? Sino a jeri affermavasi con tutta sicurezza che due ministri gli avevano fatto conoscere per telegrafo la necessità che il Presidente del Consiglio, per conto del Ministero, rispondesse al Discorso di Genova; e dicevasi che la sola incertezza consisteva sul *dove* e sul *quando* l'on. Depretis avrebbe parlato. Chi indicava Torino, chi Napoli; altri, sorridendo, dicevano che nemmeno l'on. Depretis sapeva niente di tutto ciò. Oggi, poi, mettesi in dubbio la stessa intenzione di parlare nel Depretis. Io credo che se parlerà, parlerà l'ultimo e assai prossimamente alla riapertura della Camera.

Intanto non mancano Discorsi nemmeno a Voi del Veneto. Dopo il Tivaroni nel Collegio di Belluno, oggi deve parlare il Giuriati in quello di Treviso... e farà anche lui una tirata contro il *trasformismo*. Ma guai, se ogni Deputato avesse a discorrere su questo tema *pro* o *contra!* Sembrerebbe di essere tornati ai tempi delle *quistioni bizantine*; quindi sarebbe quasi bene pregare gli Onorevoli ad aspettare novembre, chè alla Camera potranno benissimo prendersi certi sfoghi, mentre gli Elettori non s'appassionano per sottigliezze!

De' Ministri chi va, e chi viene; ma per la seconda quindicina di ottobre saran tutti di nuovo in Roma. Intanto per la prossima settimana si annuncia il ritorno dell'on. Berti, appieno ristabilito in salute.

Come l'altra mia lettera, dovrei chiudere anche questa parlandovi del pellegrinaggio laico; ma davvero qui non si dà ad esso veruna importanza, e non voglio dargliene nemmeno io. Non mi sono curato nemmanco di informarmi, se tra i pellegrini vi abbiano alcuni della vostra Provincia!

La nostra tariffa doganale.

L'onor. Magliani ha sottoposto alla firma di S. M. il decreto che approva la nuova tariffa doganale, in cui sono indicati i dazi da applicarsi alle merci provenienti dai paesi coi quali non sono in vigore convenzioni commerciali che accordano un diverso trattamento daziario, e quelli da applicarsi alle merci dei paesi coi quali esistono trattati di commercio.

Sarà istituito presso il Ministero delle finanze un Collegio consultivo di periti.

Con decreto reale potrà esser vietata l'uscita delle merci considerate quale contrabbando di guerra.

Saranno esenti dal pagamento dei dazi di entrata e di uscita gli oggetti spettanti ai Sovrani, ai capi di Governi esteri e principi del sangue delle famiglie regnanti, i quali vengono a soggiornare nel Regno, a condizione però di reciprocanza per parte dei loro Governi.

Alla stessa condizione andranno esenti dai diritti di entrata gli oggetti spettanti ai capi di missione del Corpo diplomatico accreditati in Italia.

Sarà in facoltà del Ministro delle finanze, sentito il Consiglio dell'industria e del commercio, di permettere l'importazione temporanea di qualsiasi oggetto.

A favore dei costruttori navali sono stabilite alcune esenzioni di dazio.

Ogni anno il Ministro delle finanze presenterà al Parlamento, insieme al progetto per il bilancio di assestamento, un rapporto sulle restituzioni di dazio e sulle ammissioni temporanee.

Al bilancio dell'entrata si unirà ogni anno l'elenco delle decisioni adottate dal Collegio dei periti.

A Pest l'altro ieri si costituì in permanenza il Comitato antisemita. E dire che siamo nel secolo dei lumi! E che a Pest si pubblica il *Pester Lloyd*.

Si ha da Zagazig (Egitto) che cinque uomini arrestati per sospetto di furto, furono bastonati, sinchè confessarono; uno ricevè 300 colpi di bastone.

E gli Inglesi che fanno?

La "materna cura," del Vaticano.

Fra i documenti degli Archivi vaticani che furono pubblicati a Regensburg in occasione del quarto centenario di Lutero, i più notevoli sono quelli che si riferiscono alla missione di un certo Aleandro, inviato dal Papa in Germania per mettersi d'accordo col celebre D. Giovanni Eck, il più acerrimo avversario di Lutero.

Le istruzioni di Aleandro erano di persuadere l'Imperatore ed i Principi di Germania ad impadronirsi di Lutero e consegnarlo alla Curia romana perchè fosse punito come si meritava, nonchè di cacciare dalla Germania tutti i fautori delle dottrine di Lutero.

Il Vaticano chiamava allora questo contegno una prova di *materna premura!*

Vendetta contro le spie.

Si ha da Londra che Smith, delatore nel processo del *Phœnix Park* in Irlanda, scomparve improvvisamente e si crede fuggito sopra un bastimento diretto all'India.

Si assicura che esiste un *Comitato di vendetta degl' invincibili* irlandesi allo scopo di assassinare tutti i delatori.

Quel Comitato tiene le sue spie nei porti d'Inghilterra e dell'America del nord e del sud e paga agenti feniani in Calcutta, Madras e Singapore.

L'adunanza della Lega nazionale è fissata ad Ennis Clare.

Il Governo proibì la pubblicazione dei manifesti.

Parnell ricevette da Chicago 1682 sterline pel tributo nazionale che ora è di 26,980 sterline.

Interessante!

L'on. Magliani ha ordinato che per il 10 novembre p. v. gli siano rimesse le notizie domandate fin dal passato marzo sull'età, lo stato civile, gli anni di servizio e lo stipendio degli impiegati dello Stato, i quali prima di conseguire la nomina ad impiego stabile, hanno prestato servizio in altri uffici dell'amministrazione governativa non retribuiti con stipendio soggetto a ritenuta per la pensione.

Queste informazioni sono necessarie per completare gli studi sul nuovo progetto relativo alle pensioni civili e militari.

Agli emigranti.

Un fatto, che può servire di norma ed ammaestramento anche pei nostri poveri emigranti, è il seguente:

Alcuni svedesi erano stati lo scorso anno appositamente indotti ad emigrare per l'America del Nord da un agente d'emigrazione della linea di navigazione inglese *Inman* colla promessa che non avrebbero avuto nulla da pagare per il loro trasporto in America. Giunti a New-York, essi furono mandati immediatamente alla loro destinazione senza essere stati prima vincolati da alcun contratto: ma quando arrivarono alla fabbrica di *Sunroock Mill* nel New Hampshire, furono informati che essi avrebbero dovuto rimborsare il prezzo del viaggio sul loro salario, e che inoltre dovevano comperare quanto loro occorreva per la vita alla unica bottega del villaggio appartenente ad uno dei principali impiegati della fabbrica.

I poveri emigranti, sprovvisti di ogni mezzo di sussistenza, dovettero sottomettersi alle dure condizioni loro imposte, e furono così obbligati a fare debiti che non possono oggi ancora soddisfare in causa dell'esiguità del loro salario.

Ond'è che essi, essendo nell'impossibilità di svincolarsi dagli impegni assunti coll'amministrazione della fabbrica, non possono andare a cercare altrove un lavoro meglio retribuito senza correre il rischio di essere arrestati come debitori in forza delle leggi vigenti nello Hampshire.

Questo stato di cose dovuto alla connivenza

---

51 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—2—

XIV.

Confidenze.

(Continuazione).

— L'ora delle allusioni è passata per me. In questo momento, è il padre, inquieto dell'avvenire, che vi parla della figlia.

— Non siete voi dunque, — esclamò il capitano colla speranza di strappare il suo campagno ai pensieri lugubri — non siete voi dunque l'uomo indómito, che mi sembraste?

— Sì — rispose il Commodoro — fui violento, inflessibile, indomabile e per ciò soventi duro ed ingiusto. Vi ho odiato, perchè avevate il mio scopo medesimo.

Ciò non è più — replicò il capitano con vivacità — e l'avvenire non farà che consolidare la nostra amicizia.

— Voi siete l'uomo che io avrei dovuto essere, capitano; meglio non posso esprimervi quanto vi stimi. Ora ve ne prego, ascoltatemi: io ho una sorella, l'unica di mia famiglia.

— Ritorneremo insieme da lei — si affrettò a dire il capitano — E... se mai... vi toccherà sventura, condurrò da lei Valentina, vi dò la mia parola.

— Voglio di più ancora — esclamò il Commodoro, che si appoggiò di peso sul braccio del suo interlocutore — mia sorella, della quale non ho notizie da molti anni, fosse mi precedette nel sepolcro. Ora... voglio che diventiate il padre di Valentina, che abbiate due figli.

— Ritorniamo al bivacco ed andate a dormire in pace per guarire, — rispose il capitano con emozione — Vostra figlia è di già mia figlia, poichè Raolo l'ama.

— Ed ella ama vostro figlio — replicò il Commodoro.

— Andiamo, su — esclamò il capitano con buon umore — Ecco dei motivi per rallegrarci, Commodoro, e non per rattristarci. Voi mi domandate d'essere il padre di Valentina; a mia volta... la morte non ci può forse tutti sorprendere in questi deserti? a mia volta vi domando adunque di essere, al caso, il padre di Raolo.

I due esploratori si gettarono nelle braccia l'uno dell'altro. Le lagrime rigavano quelle loro energiche faccie: essi pensavano ai loro figli. Tornarono al bivacco, intrattenendosi della simpatia misteriosa che aveva attirato l'uno verso l'altro i due giovani; poscia parlarono del loro progetto comune.

Malgrado le istanze del suo amico, che voleva riposasse, il Commodoro volle spiegare i suoi piani, quasi identici, del resto, a quelli del capitano.

Una fascia d'oro comparve improvvisamente raggiante in cielo all'altezza dell'orizzonte; la cima dei monti si rischiarò, gli uccelli mandarono grida di gioia.

Il capitano, dopo aver forzato il Commodoro a ricoricarsi, si avvicinò al focolajo in mezzo alle mimose.

Con una grande sorpresa vide il prigioniero in piedi, scioltosi dai legami, spogliato delle sue vesti, avanzarsi verso gli alberi a passi misurati, guardando con diffidenza Fischietto, sdraiato presso Misoc che pareva dormisse. In un momento l'Indiano si slanciò verso il piano e corse verso il fiume.

— Piglialo, Fischietto, piglialo! — gridò tosto la voce di Misoc.

Il mastino passò come un lampo dinanzi al capitano e raggiunse in due salti il fuggitivo. Vedendolo nudo, il mastino gli girò intorno esitante; ma ad un nuovo grido di Misoc, afferrò il corridore per una gamba e tantosto lo rovesciò. I viaggiatori, di già in piedi, si mostrarono fuori degli alberi. In questo, punto comparve il giorno; e sull'orlo della foresta, tanto a monte che a valle del fiume, il capitano, stupito, scorse una trentina d'Indiani.

— Presto dietro gli alberi! — gridò ai suoi compagni.

Valentina e Raolo, come se si avessero data la parola, si precipitarono verso il Commodoro, tentando trascinarlo in mezzo alle mimose; nel mentre Palloncino e Misoc, giunti presso il fuggitivo, lo riconducevano verso il bivacco, malgrado la sua resistenza.

Il capitano si stette un momento immobile, esaminando e contando gli Indiani.

Improvvisamente si avanzò verso essi, alzando le mani disarmate sopra la testa, in segno di pace. Ad una tal vista, il Commodoro, respingendo con energia Valentina e Raolo, si affrettò a raggiungerlo.

— Indietro signore! — gli disse con autorità, contornandolo delle sue braccia — Voi siete a portata delle palle nemiche.

Aveva appena finito di parlare, allorchè più colpi di fuoco risuonarono. Il capitano sentì le braccia che lo stringevano schiudersi, e mandò un grido vedendo il compagno rotolargli ai piedi.

XV.

Tradimento.

Più imprevedute, più drammatiche le une delle altre, le scene che si svolsero s'erano successe con una tale rapidità, che nessuno aveva avuto il tempo di riflettere.

Inginocchiato ai piedi del Commodoro, il capitano, senza preoccuparsi delle palle che gli fischiavano all'orecchio, cercava di scoprire se il ferito era morto o solamente svenuto.

Raolo, armato della sua carabina, inquietissimo accorreva verso il padre, e Valentina lo seguiva.

— Non è che una sincope — si affrettò a dire il capitano, leggendo l'ansia della giovane sulla fisonomia stravolta di lei — Ve ne prego, figlia mia, tornate agli alberi.

Così parlando, egli sollevò il Commodoro ed aiutato da Raolo, lo trasportò nella cinta dove stava acceso il fuoco.

Ritornando indietro, numerò la sua gente collo sguardo.

Maturino, Palloncino e l'uno dei Canadesi, di già postisi dietro le mimose, stavano pronti a far fuoco.

Ma nessun Indiano si mostrava più; quanto era accaduto pareva un sogno.

— Non fate fuoco che in seguito a mio ordine preciso, ve ne scongiuro, amici, — comandò il capitano ai tre marinai; — l'interesse della nostra impresa deve andare innanzi tutto, e ci importa evitare la guerra. Se gli indiani riappariscono, si fanno mostra di avanzare, avvisatemi.

Si affrettò verso il Commodoro che, grazie alle premure di Raolo, ripigliava la conoscenza. Valentina, assisa dietro il padre, gli sosteneva la testa e lo baciava.

Quando vide avvicinarsi il capitano, il Commodoro alzò verso lui la mano tremante.

— Vi ricorderete! — disse con voce anelante, volgendo gli sguardi alla figlia.

— Sì, mi ricorderò — rispose il capitano, afferrando la mano che si tendeva, — mi ricorderò eternamente della vostra eroica azione, che vi rende padrone della mia vita. Ma dove foste colpito?

Il Commodoro additò il fianco sinistro.

— Valentina, figlia mia — diss'egli — vuoi tu allontanarti un momento?

Invece di obbedire, la fanciulla strinse più forte la testa del ferito contro il suo cuore.

— Non vuoi tu che mi si medichi?

Ella si alzò, prese una carabina ed andò ad appostarsi presso Maturino.

Il Commodoro la seguì d'uno sguardo intenerito, fino al momento che disparve dietro il cespuglio.

— Tutto è finito — mormorò appoggiandosi su Raolo, che aveva preso il posto della ragazza.

(continua).

lla Compagnia inglese *Inmann* coll'Amministrazione della fabbrica *Suncook Mill* ed alla imprevidenza pure dei poveri emigranti, fu segnalato alla Legazione di Svezia e Norvegia a New-York, e da questa al segretario di Stato dell'Unione americana, il quale ordinò un'inchiesta che fu terminata testè, e che confermò pienamente la verità dei fatti addotti.

Quantunque però nel modo di agire dell'amministrazione della fabbrica *Suncook Mill* si riconoscesse da tutti un abuso evidente di una disposizione di legge, disgraziatamente pei poveri emigranti svedesi, siccome il potere esecutivo non può nulla contro la legge, così bisognerà limitarsi a trovare uno spediente qualsiasi per obbligare la suddetta amministrazione ad essere più umana verso i suoi impiegati e lavoranti.

Possa almeno la sventura degli emigranti svedesi servire di salutare lezione agli italiani che emigreranno nell'avvenire agli Stati Uniti.

Persona degna di fede, da Buenos Ayres, in data 10 agosto scorso, scriveva poi all'*Emigrante* di Milano la seguente lettera:

I lavori della nuova città Il Plata, checchè ne dicano alcuni giornali italiani interessati, procedono senz'ordine, e la confusione regna come a Babele allorquando vennero confuse le lingue. I poveri operai e biaccianti italiani e tirolesi, qui venuti col debito di 220 franchi da scontarsi in sei mesi di lavoro, furono lasciati per più mesi inoperosi alla Casa di Emigrazione, cosicchè il loro servaggio si protraeva ad un periodo di tempo assai maggiore; gli infelici cui solo volontà di lavorare e speranza di guadagno trasse in questi paraggi, vistisi così fortemente danneggiati dall'ozio imposto loro dagli inetti reggitori, fecero rimostranze ai loro Consoli per essere svincolati, ed i più, per poter ricuperare la loro libertà, sottostarono al pagamento del debito incontrato pel loro passaggio in franchi 220, come più sopra si è detto, malgrado non fossero stati impiegati nei lavori che due o tre mesi al più.

Gli emigranti italiani devono persuadersi che l'Argentina non presenta più le risorse di alcuni anni fa, che perciò devono andare ben guardinghi prima di avventurarsi in questo paese, perchè gli arrivi mensili sbarcando molta quantità di gente, riesce molto difficile di avere una pronta occupazione, e chi non ha mezzi, e viene qui colla famiglia, prima di essere collocato deve sempre passare un periodo molto triste.

Coloro poi che accettarono il passaggio anticipato sono tutti pentiti, e se potessero ritornerebbero al natìo paese; ma, ahimè, i mezzi mancano e per ricuperare la loro libertà devono pagare il debito.

In verità, l'affare del passaggio anticipato fu un bel trovato per far quattrini. Ai tristi tempi della schiavitù occorrevano molti danari per avere dei negri che bisognava pagare anticipatamente, e nutrire bene ed averne cura per non perdere il capitale speso; ora invece la civiltà ed il progresso ci dànno i bianchi del bel paese, senza costo di spesa, sui quali si guadagna anzi 60 franchi per testa, e, quel che è più, senza alcun impegno di cura, perchè non rappresentano alcun valore.

Io sono convinto che se la civiltà e l'umanità avessero preveduto questo brutto risultato, avrebbero risparmiate le vittime ed i miliardi sacrificati al Nord nella lunga e disastrosa guerra per l'abolizione della schiavitù.

Cosa c'è di vero in tutto questo? Noi vorremmo che il Governo informasse sulla verità di queste accuse.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Governo del Belgio ha invitato il ministro Mancini ad assistere all'inaugurazione del Palazzo di Giustizia a Bruxelles. L'on. Mancini ha dovuto rispondere che non poteva accettare l'invito per cagione di salute.

— Il ministro della marina stipulò un contratto con la casa Dodero di Sestri Ponente, per la costruzione d'un avviso a ruote in acciaio del costo di lire 370 mila.

Milano. Gianotti, primo mastro di cerimonie, subito giunti i principi di Germania, si recò all'Hotel de la Ville per complimentarli in nome dei Sovrani, invitandoli a Monza, ove si recarono a pranzo.

Piacenza. La sera del 7 a Castel S. Giovanni, stante l'oscurità delle strade, si urtarono due vetture; una di esse si capovolse e un certo Pagani che vi stava dentro rimase gravemente ferito; si dispera di salvarlo. Il cavallo della vettura capovolta si diede a fuga precipitosa e sarebbero accadute altre disgrazie, se non fosse stato fermato in tempo da alcuni coraggiosi.

Sassari. Nel 7 ott. il *brik Amerigo*, proveniente da Maragona, ha investito nel molo di levante per la strettezza della imboccatura del porto e per un forte temporale.

L'equipaggio fu salvo.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Fu arrestato a Pietroburgo un tal Mironowitch ex-commissario di polizia dietro accusa di aver assassinato una fanciulla ebrea, dopo aver tentato invano di sedurla.

Spagna. Una crisi ministeriale è imminente. Sagasta cerca d'intendersi con la Sinistra dinastica che diede a Serrano pieni poteri.

Turchia. La Porta ratificò la convenzione danubiana. Sarà rappresentato alla Commissione dal delegato burgaro, cui la Porta manderà istruzioni.

Svizzera. Il signor Decrousaz consigliere di Stato di Losanna, fu trovato cadavere nella propria stanza.

L'autorità informa.

NOTE SCIENTIFICHE

Ciò che si mangia.

La cicoria.

Alcuni negozianti alla *polvere di caffè* sostituirono la *cicoria torrefatta* e divenne la preparazione di questo surrogato, specialmente in Germania, un ramo importante d'industria, offrendo un prodotto atto ad accontentare quella parte di popolazione che voleva procurarsi una bevanda, la quale, imitando lontanamente il caffè, aveva il beneficio di costar poco.

Questo preparato, non bene definito, e del quale male arriva il Chimico a fare un giusto apprezzamento analitico, oggi si fabbrica su vastissima scala, e ciò facilita la falsificazione.

La cicoria torrefatta di Magdeburgo gode ancora buona fama; ma ecco una lista di ingredienti, di cui riuscì possibile determinare la presenza in alcuni di questi «caffè-cicoria,» che trovansi in commercio: «deposito di caffè tolto dal fondo delle caffettiere dei pubblici esercizi; pane torrefatto, sabbia, sasso rosso, ocra rossa, grassi, burro rancido, melassa, ghiande di quercia, residui di barbabietole, residui delle distillerie di grani, fichi secchi, graminacee torrefatte, fave, piselli, lupini, fagiuoli, torbe!!, ceneri di catrame!!;» — e non credo avergli notati tutti.

Tuttociò ecciterà la delicatezza dello stomaco, ma non certo la potenza del pensiero, come far dovrebbe il caffè, — la potenza dell'immaginazione si eccita ai fabbricanti, i quali sudano a cercare nuovi surrogati, che godano il privilegio di costare... pressochè niente.

Il the.

Ho detto che nei porti di mare esistono le tintorie per colorire in verde il *the*. È vero; e la colorazione artificiale è dovuta tanto ai Chinesi che lo forniscono, quanto agli Europei che lo smerciano. Basta dire che l'Inghilterra ne consuma circa 25 milioni di chilogrammi all'anno, l'America quasi altrettanti, la Francia e l'Italia un altro milione — per stabilire che la speculazione ammette la falsificazione. Il colore verde lo si dà al *thè* ingiallito, alle foglie già state adoperate per l'infusione, ed alle foglie di altre piante, che servono a sostituire il vero *thè*.

I Chinesi usano anche un altro metodo per falsificare il loro prezioso prodotto, ricercato nei *salons* dell'*high-life*. Agglomerano sotto forma di frammenti la polvere di *thè* dei magazzini, mescolata con foglie d'altre piante, e sabbia; colorano il prodotto ottenuto in verde o bruno e lo danno per *thè poudre à canon*.

Ecco infine un numero di piante prescelte a surrogare colle lor foglie il *thè*: «frassino (fraxinus excelsior), sambucco (sambucus nigra), Salice (Salix caprea), alloro (laurus nobilis), epilobio (epilobium angustifolium), fragola (fragaria vesca), rosa (rosa canina et centifoglia), pioppo (populus nigra).

A suggello della rassegna aggiungerò che si dice, e speriamo che se ciò succede lo sia raramente, essere costume de' Chinesi di somministrarci per *thè* anche gli *escrementi* dei *bachi da seta*. Gentili Lettrici, se gettate l'occhio su queste linee pensate che chi scrive è un pessimista e non credeteci, ma continuate ad esercitare la vostra grazia nella perfetta preparazione del vostro *thè*; che sarà sempre ottimo.... quando offerto da voi!

CRONACA PROVINCIALE

Da Latisana scrivono: La nuova Giunta fu composta colla nomina dei signori cav. Zorze, Domini Luigi e Domini dott. Pietro, il primo dei quali accettò il referato della pubblica istruzione.

Con generale meraviglia del paese, il Consiglio comunale non rielesse l'assessore dott. Donati, uscito per anzianità, collocandolo così in quiescenza dopo una quarantina d'anni che aveva diretta ingerenza negli affari del Comune.

Musica e Filodrammatico ecc. ecc. *Pontebba 8 ottobre.* Ieri verso le 3 pom. questa Banda musicale suonava in piazza Fontana i seguenti pezzi:

1. Marcia «La festa dello Statuto» — Carlini
2. Mazurka «Un fiore delle Alpi» — Kolbe
3. Introduzione e ballata nel l'opera «Rigoletto» — Verdi
4. Ballabile dell'Excelsior — Marenco
5. Quintetto nell'opera «La Sonnambula» — Bellini
6. Polka «Teresita» — Zikoff

Esecuzione perfetta; e ne ebbe molte lodi il nostro distinto maestro sig. Kolbe.

— Questa Società Filodrammatica diede la terza rappresentazione con la comedia *Paolina o la sorella tutrice* e ci furono molti applausi. Seguiva la farsa *un brillante a spasso*, nella quale il sig. Bauer ebbe applausi e chiamate.

Un bravo di cuore a questi dilettanti che sempre più si distinguono; e Pontebba rende infinite grazie al sig. Presidente Giudetti capo stazione promotore di una sì nobile istituzione.

— L'onesto trovatore del portamonete si chiama Sambuco.

— Sono progrediti i lavori di escavazione delle fondamenta pel riatto della Chiesa Parrocchiale. In quelle escavazioni si trovano ancora delle ossa dei cadaveri. Ove li portano? E con qual permesso lavorano? Finora non ne hanno alcuno.

— Ieri fu distribuita la paga al personale ferroviario, ed in seguito a ciò certuni del basso personale ubbriachi a notte inoltrata, ebbero a fare schiamazzi. Ma arrivarono in tempo i RR. Carabinieri, e così si evitarono guai.

Un colpo nel gozzo. Nel Comune di Attimis una povera donna, certa Domenica Anzil vedova Di Rio, si trovava venerdì scorso sul granaio della sua piccola casa, intenta a scoparlo con una granata, per deporre poscia il poco grano raccolto.

Fosse la premura od altro, inavvertitamente si colpì e si ferì col manico dalla parte destra del collo nel gozzo piuttosto voluminoso.

Cadde a terra come fulminata, senza poter nemmeno gridare al soccorso.

Mezz'ora dopo moriva, prima che i suoi di casa si accorgessero della disgrazia. *(Citt. It.)*

Suicidio. Verso le due pom. in Sampogna (Fagagna) la villica Elba Pasqua, epilettica, si buttava in un fosso ripieno d'acqua, donde venne estratta cadavere.

Per offese alle guardie — Furto. *Cividale, 8 ottobre.* Ieri fu tradotto alle carceri un tal P. Giacomo di San Guazo, d'anni 26, per oltraggi alle guardie doganali.

— Dai campi di certo Limaz Antonio di Cosizza (S. Leonardo) furono rubate per un centinaio di lire in uva e fagiuoli ad opera di tre individui — padre e figli, — di Platas (Grimacco).

CRONACA CITTADINA

Abbasso il macinato!

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto il quale stabilisce che col primo gennaio 1884 verrà liquidata la tassa sul macinato.

In tutti i molini la macinazione diverrà libera. Entro il mese di gennaio 1884 verranno rimossi i contatori dai molini ove si riscuote la tassa direttamente dagli agenti della finanza.

Entro lo stesso mese si farà un inventario del grano introdotto prima del giorno 1 nel molino e non ancora sottoposto a macinazione affine di procedere alla retrodazione della tassa pagata.

Col 1 gennaio 1884 cesserà la riscossione della sovratassa sulla importazione delle farine per pane, biscotto e paste; si restituirà la tassa di macinazione delle farine per pane, biscotto e paste, esportate all'estero, purchè si esibisca un certificato dall'ufficio tecnico di finanza, provante che la macinazione delle farine per la fabbricazione degli alimenti esportati è avvenuta entro il 31 dicembre del 1883.

La nuova Giunta. Oggi, come dicemmo, gli eletti a costituire la nuova Giunta municipale, sono convocati a Palazzo. L'accettazione di tutti è assicurata, e noi ci ralleghiamo un'altra volta per questo risultato. E ci conforta una buona notizia, cioè il sapere che tutti sono concordi nel proposito di rendere utile al Comune l'atto di abnegazione per cui si trovano oggi uniti. Raccomandiamo loro sino da oggi di intendersi sopra la divisione del lavoro, e perchè le sedute di Giunta abbiano a succedere regolari in giorno determinato una volta per settimana.

Sappiamo che già due de' nominati Assessori sono pronti per studiare il *bilancio comunale*, e fare al più presto su di esso una particolareggiata *Esposizione finanziaria* al Consiglio.

Consiglio di Leva

Sedute dei giorni 5 e 6 ottobre

Distretto di S. Vito al Tagliamento.

Abili di 1.a categoria	N.	70
Abili di 2.a »	»	13
Abili di 3.a »	»	64
Riformati	»	75
Rivedibili	»	113
Dilazionati	»	34
In osservazione all' Ospitale	»	1
Cancellati	»	2
Renitenti	»	12
Totale	N.	384

Pellegrinaggio a Roma. Sappiamo che la Società Operaia ha convocato per giovedì 11 corr. alle ore 12 meridiane nei suoi locali, tutte le Rappresentanze delle Società consorelle, onde addivenire alla nomina del Comitato esecutore per il pellegrinaggio a Roma alla tomba di V. E. nel giorno 9 gennaio 1884.

In altre città questi Comitati sono già attivi; di più, egregie signore — per quanto narrano giornali e lettere private — si uniscono per donare i pellegrini di un gonfalone di seta, portante lo stemma e la indicazione della città e provincia, che i pellegrini stessi deporranno poscia nel Pantheon.

Confraternita dei Calzolai. Per chi può averci interesse, avvertiamo che il bilancio di questa confraternita resta esposto al pubblico sino al 15 del corrente.

Neve. Le cime de' nostri monti biancheggiano per neve. Fa freddo. Nella Gallizia però si sta peggio. La temperatura s'è abbassata ed è proprio invernale. Così un telegramma alla *Neue Freie Presse*.

Scuola d'arti e mestieri. Sono incominciate le iscrizioni. Il Direttore della scuola, cav. Falcioni, trovasi in ufficio tutti i giorni, per ricevere le presentazioni dei giovani scolari, dalle una alle due pom. e dalle otto alle nove e mezza pure pom.

I premi agli alunni operai. Domenica, nella Sala dell'Ajace, alle ore 11 antim. avrà luogo la distribuzione dei premi per l'anno scolastico ultimo agli alunni della Scuola d'arti e mestieri. Vi intervengono le Autorità e la Società operaia.

Chi vuol godere il sussidio continuo? Di conformità al prescritto dall'articolo 19 del regolamento sui sussidi continui, la Direzione della Società operaia ha pubblicato un avviso per ricordare ai Soci scadere col 31 del mese corrente il tempo utile per la presentazione delle domande documentate per cominciare a godere del sussidio nel prossimo venturo anno.

Società Operaia. Il consiglio rappresentativo della Società Operaia nella seduta di ieri votava per acclamazione un atto di ringraziamento al socio sig. Blum Giulio, per aver egli posto a disposizione della Società la somma di L. 100, perchè sieno arogate a scopo di beneficenza nel giorno 14 ottobre, in cui la società celebra il suo 17.o Anniversario.

Approvò poi il rendiconto pel mese di settembre pel terzo trimestre. Ecco gli estremi:

Fondo Mutuo soccorso.

Settembre.	Entrate	l.	1527.20
	Uscite	»	1111.41
Maggior entrata		l.	415.79
Da 1 gennaio a 30 settembre.	Entrate	l.	19043.83
	Uscite	»	13947.07
	Rimanenza	»	5096.76
Fondo al 31 Dicem. 1882		»	13100.11
Fondo al 30 sett. 1883		l.	18196.87

Sussidi continui.

In settembre non si ebbe che una uscita di lire 60.

Nei primi nove mesi dell'anno un'entrata di l. 5605.56 ed un'uscita di » 520.—

Fondo vecchi.

Settembre.	Entrata	l.	64.—
	Uscita	»	87.50
Maggiore uscita		l.	23.50

Dal primo gennaio al 30 settembre s'ebbe un complesso di entrate per l. 1004.65 e l. 932.25 di spesa; per cui il fondo, che al 1 gennaio era di 3436.46, ammontava al 30 settembre ultimo a l. 3508.86.

Teatro Nazionale. Anche iersera discreto pubblico. *La scufia de Anzoleto* piacque assai. Applauditi il brillante F. Benini e la gentil signorina E. Monti.

Piacque molto anche la commedia *I recini da festa*; replicatamente applauditi gli artisti A. Mezzetti, L. Sambo, F. Benini e le signorine C. Duse, I. Benini Sambo ed E. Monti.

Questa sera, come replicatamente annunciammo, serata d'onore dell'artista e Direttore sig. A. Mezzetti con una novità per Udine *Nessun va al monte*, commedia in due atti di G. Gallina. Precederà il dramma *Il Bastardo* in tre atti di Tourande. Recita fuori d'abbonamento.

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli
Via della Prefettura n. 14.

Voci del pubblico.

Si provveda. I schiamazzi ed i cori in via Anton-Lazzaro Moro continuano, ad onta che gli abitanti di quel borgo abbiano presentato una protesta alla Pubblica Sicurezza, segnata da molte firme.

Tutti sono indignati di non poter chiudere occhio prima della mezzanotte. Prego quindi, a nome di quei poveri *Lazzaroni*, a voler pubblicare questa mia perchè si provveda. È ora di finirla. Lo dicono tutti. G. R.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 9 *ottobre.*

Mercato granario. Il bel tempo trattiene ora più che mai i terrazzani dal concorrere sul mercato, urgendo ultimare il raccolto delle messi pendenti, seminare il frumento ed altri tanti lavori campestri, per cui non era da attendessi oggi che uno scarso mercato granario, come lo è in fatto.

Le transazioni accennano a farsi sempre più attive nel granoturco; frumento debole.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	12.25	a	13.—
id. id. nuovo	»	10.50	»	11.50
Id. Gialloncino detto	»	12.50	»	13.—
Id. Pignoletto vecch.	»	—.—	»	—.—
Frumento nuovo	»	17.—	»	17.50
Frumento da semina	»	18.10	»	19.—
Segale nuova	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	8.—
Sorgorosso nuovo	»	—.—	»	—.—
Miglio nuovo	»	—.—	»	—.—
Fag. di pianura	»	—.—	»	17.50
Orzo brillato	»	—.—	»	16.50
Castagne per quint.	»	15.—	»	19.—

Mercato del pollame. Scarso — Si vendettero stazionariamente le oche peso vivo al chilog. da cent. 75 a 80; galline il paio da l. 3.50 a 4.50; polli id. da l. 1.20 a 2.20 secondo il merito.

Mercato delle uova. Scarso pur questo. Andarono vendute soltanto seimila uova, pagate in aumento, da lire 77 a 80 il mille, secondo la grandezza.

Domani daremo la solita rivista dei grani ed altre.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	585	K. 295	L. 71 0/0	L. 142 0/0
Vacche	„	372	„ 175	„ 62 0/0	„ 125 0/0
Vitelli	„	58	„ 29	—	„ 100 0/0

Animali macellati. Bovi N. 30, Vacche N. 19, Vitelli N. 165, Castrati e Pecore N. 50, Suini N. 5

DISPACCI DI BORSA

PARIGI 8 ottobre

Rendita 3 0/0 77.65; Rendita 5 0/0 107.60 — Rendita italiana 90.85; Ferrovie Lomb. — —; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 131.— ; Obbligazioni —.—; Londra 25.26; Italia 5/16; Inglese 101.3/16 Rendita Turca 9.85.

VENEZIA 8 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 88.68 ad 88.83. Idem god. 1 luglio 90.85 a 91.—. Londra 3 mes. 24.97 a 25.02; Francese a vista 99.60 a 99.75.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.75 a 210.50; Fiorini austriachi d'argento da a .

BERLINO 8 ottobre

Mobiliare 492. ; Austriache 541.—; Lombarde 250.50. Italiane 90.75

FIRENZE 8 ottobre

Napoleoni d'oro 20.— ; ; Londra 25.— Francese 99.80; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) 815; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare 512; Rendita italiana 91.09;

LONDRA 6 ottobre

Inglese 101 1/16 Italiano 90; Spagnuolo Turco.

VIENNA 8 ottobre

Mobiliare 290.— ; Lombarde 151.90 Ferrovie Stato 317.30; Banca Nazionale 840.—; ; Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.42; Cambio Londra 119.90; Austriaca 79.

TRIESTE 8 ottobre

Carte deboli. Cambi sostenuti.

Napoleoni 9.51 1/2 a 9.53 Londra 119.70 a 120.15. ; Francia 47.30 a 47.55; Italia 47.40 a 47.65; Banconote italiane 47.60 a 47.70, Banconote germaniche 58.60 58.80 Lire sterline

Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.65; Italiana 90. 11/16 ; Ungherese 4 0/0 87.35 a 87.25

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 9 ottobre

Rendita austriaca (carta) 78.50; Id. austr. (arg.) 79.05. Id. austr. (oro) 99.65.

Londra 119.90; Argento —. ; Nap. 9.50 1/2

MILANO 9 ottobre

Rendita italiana 91.07; Serali —.—

PARIGI 9 ottobre

Chiusura della sera Rend. 90.27.

Marchi 1.22.1/2

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura (N. 85) contiene:

1. La eredità di Marcolini Girolamo di Castions di Zoppola fu accettata beneficiariamente da Luigi Micoli-Toscano per conto dei minori figli.

2. Del pari l'eredità di Callegari Maria di Pordenone fu accettata beneficiariamente dalle minori sue figlie.

3. Presso il Comune di Valvasone, a tutto ottobre, è aperto il concorso al posto di Maestro di quella Scuola elementare inferiore, collo stipendio di lire 730.

4. L'Esattore di Gemona, presso quella Pretura, nell'8 novembre procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Gemona, di Urbignacco, di Buia, di Trasaghis, di Alesso, di Montenars e di Flaipano.

5. L'Esattore di Treppo Carnico, nel 25 ottobre, presso la Pretura di Tolmezzo, procederà alla vendita di immobili in mappa di Treppo Carnico.

6. A richiesta di Castelazzi Luigia di Venezia, avanti il Tribunale di Pordenone, nel 23 novembre in odio a Quaglia Sebastiano e consorti seguirà la vendita di beni in mappa di Aviano, di Giais, di Montereale, di Polcenigo e di S. Lucia.

Comune di Cercivento.

A tutto il 20 ottobre corrente è riaperto il concorso al posto di maestro comunale, collo stipendio annuo di L. 600.—, alloggio gratuito, godimento di orto e metà del coltivo da vanga in mappa al N. 519 coll'obbligo portato dal testamento 12 novembre 1783.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale: all'eletto corre l'obbligo della scuola serale: coprirà il posto al principio dell'anno scolastico 1883-84 e durerà in carica due anni, salvo conferma.

Cercivento, 4 ottobre 1883

Il Sindaco
Pitt.

N. 869

Municipio di Enemonzo.

A tutto novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 850.

Gli aspiranti produrranno le loro domande, in bollo legale debitamente documentate, entro il termine prefisso.

La nomina sarà per un anno, salvo di riconfermarlo se corrisponderà degnamente alla carica.

Enemonzo, li 3 ottobre 1883.

Il Sindaco
Castellani.

Municipio di Cassacco.

Avviso di concorso

A tutto il giorno 27 Ottobre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Cassacco, coll'annuo onorario di L. 600.

b) Maestra della scuola femmenile di Cassacco, collo stipendio annuo di L. 400.

Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questo Municipio contro il predetto termine.

Cassacco, 6 Ottobre 1883.

Il Sindaco
G. Bertolla.

Il Segretario
G. Chiurlo.

FATTI VARI

Arresto di un milionario. Si può essere milionario e fare il briccone per arricchire ancora. A Chicago è stato arrestato certo Sherwin, milionario, accusato di aver commesso delle frodi nello Stato di Nuova York.

Drammi del mare. Lo scooner *Mercury* raccolse in mare due pescatori smarriti nell'Oceano.

Quando furono raccolti essi erano in preda al delirio, durante il quale uno dei pescatori s'era aperto le vene per succhiarsi il sangue.

Gli abusi della confessione.

Anche questa è degna di storia e di.... frustino.

Il molto reverendo parroco di Luisia, circondario di Lendinara, confessava la scorsa settimana vari giovanetti e giovanette.

Dà in grandi escandescenze per i peccatucci di quei garzoncelli, e finisce per dare la penitenza.

Quale era?

Li mandò a lavorare nel proprio campo coltivato a cipolle, assegnando a ciascuno una superficie proporzionata ai.... pretesi peccati.

E perchè una fanciulla si muoveva più lentamente degli altri le raddoppiò la superficie.

Tutto ciò parrebbe inventato, se non fosse vero.

Miss Zaeo è caduta. Domenica sera al Politeama di Trieste davasi l'ultima rappresentazione della compagnia acrobatica dei fratelli Amato.

La rappresentazione era quasi a mezzo; Miss Zaeo, l'eroina della festa, eseguiva sul trapezio le sue evoluzioni; dalle gradinate dalle gallerie il popolino applaudiva freneticamente. Quando, perduto l'equilibrio, l'intrepida ginnasta precipitò dall'alto e, sfiorando la rete di sicurezza tesale sotto, venne a piombare corpo morto nell'arena.

Fu un urlo solo di terrore. Raccolta sanguinante dal terreno, Miss Zaeo fu portata nel camerino di ispezione, dove le vennero prodigate le prime cure. L'infelice rinvenne per un momento, e trovò la forza di sorridere, ma poi svenne di nuovo in preda al delirio. Riportò contusioni non gravi.

La rappresentazione fu sospesa per desiderio del pubblico, che a poco a poco vuotò il teatro sotto l'impressione di quell'orribile scena.

Ecco le ferite riportate:

Frattura dell'osso nasale; ferita lacero contusa profonda al marziale sopraorbitale sinistro, lacerazione della parte nasale. Queste le più gravi.

L'onore della famiglia. A Milano, in via Gian Giacomo Mora, al N. 21, avvenne una scena assai burrascosa fra Antonio Gervasi, bilanciaio e la di lui figlia, giovinetta non ancora ventenne, che, sedotta da un giovine ch'ella non vuol nominare, fu da costui resa madre.

Il segreto, temendo di non poterlo più a lungo celare, dovette, l'altro ieri, svelarlo al padre. Di qui la scena.

Il pover-uomo, come si può ben credere, ne fu desolato. Pianse, gridò, volle saper dalla figlia il nome del suo seduttore. Ma questa, a tale domanda, restò muta, o si rifiutò a pronunciare quel nome che il padre adirato voleva conoscere.

In uno stato d'esaltazione straordinaria, il Gervasi uscì da casa. Si sentiva soffocare dall'ira; aveva bisogno d'un po' d'aria.

Uscì dalla vicina porta Ticinese, e si mise a percorrere la strada che conduce a Pavia, costeggiando il Naviglio.

I pensieri più tristi si affollavano nel suo cervello; pensò al disonore della figlia, al suo disonore, e la ragione gli si offuscò.

Ad un tratto il pover'uomo spiccò un salto e si gettò nel Naviglio, sperando colla morte di sottrarsi all'incubo fatale che l'opprimeva.

S'udì un tonfo, e l'onda limacciosa si rinchiuse sopra di lui.

Per buona fortuna due brave persone, Alberto Giussani, fruttivendolo, e Luigi Colini giornaliero, passando per quella via, assistettero da lungi a quella scena disperazione.

Senza por tempo in mezzo, accorsero in aiuto dell'infelice, si slanciarono nell'acqua e riuscirono a trarlo in salvo.

Povero padre!

ULTIMO CORRIERE

Fratellanza latina.

I fratelli Chaix, proprietari del grande Stabilimento tipografico ferroviario che stampa in Francia gli Orari e le Guide delle ferrovie, seguendo il consiglio dato dal giornale *L'Antiprussien*, hanno licenziato tutti gli operai di nazionalità straniera. I prussiani, che non ci sono, sono un pretesto: vennero licenziati anche gl'italiani.

Così tutti gli operai od impiegati d'ambo i sessi della manifattura dei tabacchi del Gros-Caillou furono invitati a giustificare la loro qualità di francesi, sotto pena d'esclusione.

I giornali repubblicani di Lione annunziano intanto che questa regola sarà estesa a tutte le manifatture dello Stato, e soggiungono: Una cosa sola ci meraviglia, ed è che non sia stata adottata più presto!

Anche la Compagnia ferroviaria dell'Est ha espulso gli italiani!

Il *Paris-Rome*, diretto dall'italiano Rasponi, pretenderebbe di far risalire la risponsabilità di queste espulsioni... al governo italiano, che, dice lui, si è messo sopra una via che può condurlo suo malgrado ad ostilità contro la Francia!

È una inversione di parti che si può scusare soltanto colla supposizione che l'aria di Parigi faccia l'effetto dell'atmosfera dei deserti africani, per cui le ossa si capovolvono!

Quanto a noi, non abbiamo che una esclamazione a fare: Oh, la democrazia francese! Oh, la fratellanza latina! Ahimè! Bel sogno della alleanza dei popoli!

Tutti ricchi!

Roma, 8. Ieri a Mentana, sotto il monumento eretto ai caduti, il municipio fece la distribuzione delle terre incolte alle famiglie del paese.

I montanari avevano diritto di pascolo e di tagli sopra certi possessi del principe Borghese: questi, per affrancare da tale servitù i suoi possessi, fece cessione dell'intiera tenuta che è di 146 ettari al municipio di Mentana, il quale la divise in 190 appezzamenti da distribuirsi a sorte ad altrettante famiglie mentanesi verso il pagamento del canone annuo di 17 lire con obbligo di migliorarne la coltivazione entro dieci anni.

E ieri venne fatto il sorteggio degli appezzamenti. Ogni famiglia ebbe 82 are di terreno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano, 8. Il Re, giunto alle ore 3 pom., recossi direttamente all'*Hotel de la Ville* per visitare il principe di Germania, intrattenendosi circa un ora. Il Re fu acclamatissimo dalla folla.

I principi di Germania partono per Monza alle ore 6,41, ritorneranno alle 9.55.

Desenzano, 8. Ieri a San Martino della Battaglia si sono estratti i premi a favori dei feriti e delle famiglie dei morti nella campagna del 1859.

I premi erano 58 da 100 lire ciascuno

Erano presenti i rappresentanti di tutte le società dei Reduci e dei Veterani.

Assisteva pure alla solennità il senatore Torelli.

Fu salutato dagli applausi generali.

Roma, 8. Oggi il papa ricevette, in udienza particolare, i pellegrini divisi per regioni. I pellegrini portarono tutti i denari dell'obolo.

Il papa parlò facendo grandi lodi agli intervenuti per il loro zelo ed eccitandoli a raccogliere altre somme per i bisogni della Chiesa.

Il papa aveva l'aspetto molto abbattuto. Non vi fu alcun grido. Il papa assegnò una parte dell'obolo recato dai pellegrini ai poveri di Roma.

ULTIME

China e Francia.

Londra, 8. Il *Times* crede che la China e la Francia discutano attualmente un nuovo progetto di frontiera dividente in due parti eguali il delta del fiume Rosso.

Parigi, 3. Rapporti ufficiali da Haiphong in data 26 settembre confermano esser principiata la ritirata delle *Bandiere Nere* su Kaokai.

I plenipotenziari annamiti giunti a Haiphong stanno per recarsi a Hanoi.

La crisi in Francia.

Parigi, 8. Assicurasi che la Conferenza fra Ferry e Leval non condusse ad un accordo causa le idee di Leval sulla questione delle riforme militari.

È probabile la nomina di Saussier a ministro della guerra.

Nella Rumenia.

Bukarest, 8. Ieri fu aperto solennemente il castello recentemente costruito in Sinaia, in presenza delle LL. Maestà, dei ministri e di altri dignitari. Al *dejuner* il Re portò un brindisi alla Rumenia e disse che il nuovo castello è un segno evidente avere la Dinastia messe profonde radici nella Rumenia e sperar egli che il popolo ravviserà in ciò una prova dell'illimitata sua fiducia nell'avvenire del paese.

Contro il parroco.

Genova, 9. Avvenne ieri a Novi un serio tumulto popolare contro il nuovo parroco Serra, che giungeva colà.

Fu accolto con tali urli, fischi e minaccie che stimò bene di ripartire tosto.

Processione fischiata.

Reggio, 9. Ieri, in occasione della grande processione annuale in onore di un santo, ebbero qui luogo dei seri disordini.

Mentre la processione percorreva le strade, da numerosi gruppi di giovani partirono dei fischi, che furono causa di colluttazioni fra i dimostranti e i devoti.

Anche in chiesa vi fu un tentativo di dimostrazione anticlericale che causò serio tafferuglio.

Le guardie e i carabinieri intervennero; si fecero tre arresti.

Londra, 8. Lo *Standard* ha da Hong Kong: La ritirata delle *Bandiere Nere* risulterebbe da un accomodamento intervenuto fra esse e il Governo annamita con l'approvazione della Francia. Le Bandiere sgombrano il Tonkino promettendo di non opporsi alla navigazione che Harmand utilizzerebbe ulteriormente pell'esercito francoannamita.

I francesi accingonsi ad attaccare Bacninh. Manderanno simultaneamente le cannoniere per tagliare la ritirata alle truppe regolari chinesi su Bacninh.

Telegrammi particolari.

La preghiera non giova!

Zagabria, 8. Il commissario Ramberg ricevette ieri una Deputazione di notabili che presentò una istanza per indurre il Governo ad accordare la libertà provvisoria agli arrestati per gli ultimi disordini. Molti di quegli arrestati — diceva l'istanza, — sono padri di famiglia, e dalle loro fatiche hanno moglie e figli il pane quotidiano.

Il barone Ramberg espresse le proprie meraviglie di veder supplicanti coloro che pochi giorni prima gridavano e strepitavano tanto contro il Governo; egli avere unica guida la legge; del resto promettere che tutto il possibile sarebbe fatto.

Lo Czar condannato a morte.

Berlino, 8. Dai cofini della Russia telegrafasi essere comparso un proclama nihilista che annuncia essere lo Czar condannato a morte ed incaricato il comitato esecutivo della prossima esecuzione.

Onoranze ad un letterato.

Pietroburgo, 8. I funebri a Turgeniew avranno luogo domani. Vi prendono parte rappresentanze di 176 comuni. Precederanno quelle dei Municipi di Mosca e di Pietroburgo.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Miniera abbrucciata.

Caltanisetta, 8. Nella miniera Giordano si sviluppò un grandissimo incendio.

Fortunatamente non si deplora alcuna vittima.

La miniera è stata chiusa.

Undici annegati.

Budapest, 8. Un uragano si scatenò sul lago Platten. 11 persone che si trovavano in una barca annegarono.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercato Vecchio N. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso da	**L. 14 a 45**
Vestiti completi mezza stagione	**» 20 » 35**
Sacchetti stoffe miste fantasia	**» 12 » 24**
Calzoni	**» 7 » 14**
Gilet	**» 3 » 6**

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella **L. 18 a —**

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	**L. 25 a 60**
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	**» 20 » 35**
Soprabiti e Collaro tre usi	**» 40 » 70**
Sacchetti stoffe assortite	**» 16 » 30**
Calzoni » rigate	**» 10 » 18**
Gilet » »	**» 5 » 8**

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	**L. 12 a 20**
Veste da camera	**» 24 » 45**
Impermeabili	**» 30 » 40**

Plaids e Coperte da viaggio

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruotta stoffe diagonali L. 20.—

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Jnvernizi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
12 ottobre, vap. **Maria** 1.a classe fr. —, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 180 — 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 220.

Per Rio Janeiro
12 ottobre, vapore **Maria** 3.a classe fr. 170 — 12 novembre vapore **Centro America** 3.a classe fr. 160
Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

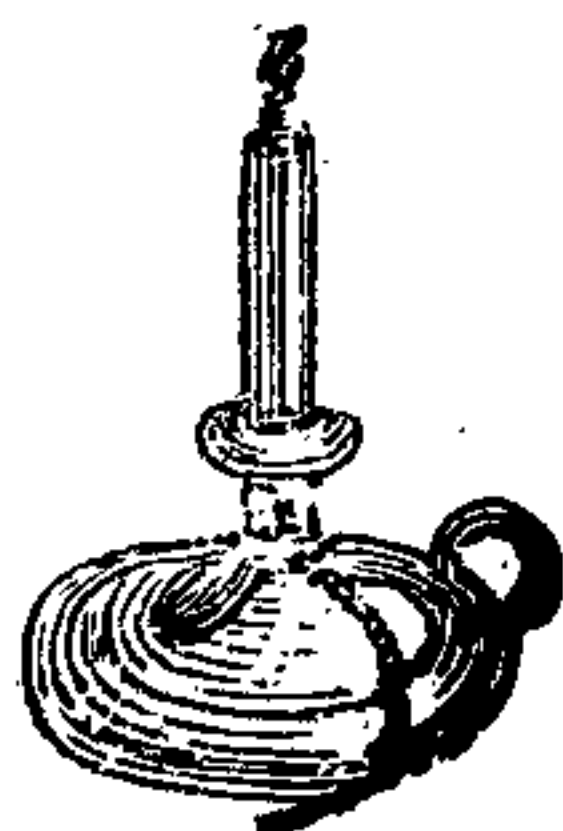
Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		A *Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		A *Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		A *Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		A *Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		A *Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		A *Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 **in ottone**

Lire 2 **in nickel**

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi la Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Le lodo concordi de numerosi **medici distinti** della **Svizzera**, dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale, e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una **evacuazione senza irritazione, allontanare la bile o le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »